Anno XXI — Lunedì 27 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Il giubileo della regina Vittoria, celebrato con feste grandiose a Londra, ha naturalmente occupato questa settimana tutta la stampa dell'Europa. Difatti era da considerarsi molto tutto quello che accadde in questo cinquantennio del regno di una donna, non solo nei tre Regni Uniti e nell'Impero brittannico, ma in tutta l'Europa e nel mondo.

Si può dire, che in questo mezzo secolo si operò sul globo una vera trasformazione. Parlando prima di tutto dell'Inghilterra, cioè della potenza, che più d'ogni altra seppe quasi istintivamente imitare la Roma antica, che riassumendo in sè la civiltà di tutti i Popoli de' suoi tempi la propagava poscia a quello che venne chiamato il mondo romano, dove rimangono tuttora si gran traccie dell'opera dell'eterna città, dobbiamo dire che essa, uniformandosi ai nuovi tempi, seppe combinare sempre colla stabilità delle istituzioni tutti quei progressi politici, civili ed economici, che si richiedono, perchè la stabilità non si tramuti in immobilità e quindi in fatale decadenza.

Più volte da quel tempo, e tanto dai liberali quanto dai conservatori, si fecero delle riforme per l'allargamento del voto politico, ma sempre a gradi, onde non fare, come altri, dei salti nel buio. Si volle dare soddisfazione ai varii interessi, secondo che ne sentiva il bisogno il Paese medesimo e cresceva l'istruzione in coloro che avevano da esercitare il diritto del voto. È da notarsi, che quello stesso grande ed ardito riformatore, che è il vecchio Gladstone, dopo avere eseguito parecchie di queste riforme, disse che avrebbe potuto farne delle altre, ma che, per eseguirle, egli credeva doversi aspettare che se ne manifestasse nel Paese generalmente il desiderio ed il bisogno. Si usò molta libertà anche colle Colonie popolate dalla operosa emigrazione inglese; ed in quanto all'Impero indiano, sottrattolo alla Compagnia delle Indie, lo si dotò di ferrovie e di canali d'irrigazione, in modo da giovare all'agricoltura, al commercio e da sottrarlo alle carestie. Una grande riforma si fu quella della tariffa doganale nel senso del libero scambio, che servì, tra le altre cose, a fare dell'Inghilterra il mercato universale per tutti gli altri paesi del mondo, mentre ora, dietro l'esempio della Germania, alla quale pure lo *Zollverein* di tutti gli Stati in cui si trovava divisa, fu la base dell'unità politica, tutti gli Stati si abbandonarono all'assurda guerra delle tariffe. L'Inghilterra non ne soffrì molto dal protezionismo risorto sul Continente, dacchè essa prende co' suoi possessi tanta parte nel mondo, da potere spiegare ogni genere di utile attività. Ora essa cerca di stringere vieppiù i legami d'interessi fra queste diverse parti dell'Impero, e lo farà se potrà superare la ma grande difficoltà dell'Irlanda, che è una triste eredità dei tempi delle conquiste e delle discordie religiose.

Le istituzioni liberali e rappresentative, che avevano prima per base due grandi frazioni dell'aristocrazia, si sono venute modificando in questo senso, che sempre più si trovano rappresentati tutti gl'interessi industriali e commerciali e le varie classi della popolazione vi si vengono unificando.

Le feste che si fecero testè alla regina nel suo cinquantennio, unite a queste riforme, mostrano per lo appunto che il Paese, che ispirò i principii del reggimento rappresentativo a tutta l'Europa continentale moderna, sa evitare le continue rivoluzioni, ora militari, ora piazzaiuole a cui andarono troppo spesso soggette ai nostri giorni la Francia e la Spagna. E' da sperarsi, che l'Italia, come ultima venuta ad assumere colla sua unità il nuovo modo di reggimento rappresentativo, essa che pure in Sicilia e nella Patria del Friuli aveva avuto dei Parlamenti simili all'inglese, segua piuttosto l'esempio dell'Inghilterra, che imparò molto da Roma antica, che non quello dei Galli irrequieti, i quali sono in continua opposizione contro sè medesimi e credono che basti il nome di Repubblica per essere liberi, mentre, per esserlo davvero, invece dell'attuale accentramento amministrativo, al quale, pur troppo, anche in Italia si fece alquanto le scimmie, dovrebbero darsi una più larga base nei Comuni e nelle Provincie, che governino da sè i loro speciali interessi, come fecero appunto gli Stati Uniti d'America.

A tacere di tutti i progressi, che in questo cinquantennio si fecero colla navigazione a vapore, colle ferrovie, col telegrafo elettrico, con canali di comunicazione fra mari ecc. per cui tutti i Popoli civili si trovarono accostati tra loro, e caddero le barriere della Cina e del Giappone e l'Europa si trasfuse in tutte le altri parti del mondo, dei grandi mutamenti politici accaddero in questo mezzo secolo colla unità nazionale dell'Italia e della Germania, col distacco di parecchie piccole nazionalità dalla Turchia, collo estendersi del principio rappresentativo come la forma inevitabile ai dì nostri, per chi non vuole avere la fine fatale che s'aspetta dalla Turchia, dopo quella dell'altro principato ecclesiastico che fu il Temporale del Papa, e potrebbe cogliere colle continue cospirazioni perfino la assoluta potenza degli czar.

L'applicazione generale del principio rappresentativo al governo dei Popoli è quello che distingue il nostro secolo, dopo quelli della caste feudali e dell'assolutismo monarchico, che fu pure un relativo progresso, preparando coll'uguaglianza delle diverse classi la libertà. Da qui non si torna indietro, e piuttosto bisogna occuparsi a farlo valere nel miglior modo tanto nel Comune elemento dello Stato, come nei corpi intermedii delle Provincie, come nelle Nazioni comunque costituite, sia col principio unitario come l'Italia, sia col federativo come la Svizzera e gli Stati Uniti d'America e come dovrebbero farlo le nazionalità danubiane e le balcaniche. Il progresso generale non può farsi che in questo senso fin dove si estende l'Europa e dovunque essa si semina, come fece e fa nelle due Americhe e tende a fare in tutto il resto del globo.

Un progresso reale sarebbe l'abbandono della funesta teoria dei dottrinarii del protezionismo, che dalla guerra delle tariffe porta a quelle fratricide di Popoli civili, accostati oggidì in tanti modi dalle applicazioni della scienza. Se a ciò si arrivasse, si avrebbe fatto un gran passo anche verso la costituzione di quel diritto internazionale di tutti i Popoli liberi e civili, che ci metterebbe sulla via della applicazione del vero principio cristiano all'inter. Umanità.

Ad ogni modo, per quanto non si possa a meno di seguire la legge del tempo, che segue più lento coi fatti la via delle idee, anche solo ricordando quello che si fece in mezzo secolo, si può ripromettersi colle leggi della storia alla mano nuovi e grandi progressi nella vita comune delle nuove generazioni. Senza voler fare da profeti, quelli che osservano i procedimenti della storia con animo tranquillo, e sanno distinguere i minori incidenti, sovente anche contrarii alle leggi storiche a cui l'Umanità obbedisce, dal corso generale della storia, indovina sovente anche l'avvenire e vi si prepara come individuo e come appartenente ad una Nazione.

Se la luce del grande principio, che dovrebbe servire di base alla politica delle Nazioni cristiane, penetrasse anche nel Vaticano, liberato dalle brighe del Temporale, noi potremmo aspettarci al momento della celebrazione di un altro giubileo anche da quel centro un lampo che facesse scorgere ai Popoli il destino cui l'Umanità vorrà crearsi per il suo avvenire. Certo anche gli arbitrati a cui fu chiamato l'inerme capo della Chiesa è uno di quei segni dei tempi in cui chi risiede in Vaticano dovrebbe vedere un avviso della Provvidenza, che gli addita la sua parte pacifica in ordine al cammino cui segue l'Umanità. Si possono chiamare provvidenziali certi fatti, che s'impongono a tutti; e noi potremmo vederne di tali anche nella celebrazione si può dire universale dei due cinquantennii, quello della regina Vittoria a Londra, e quello di Papa Leone a Roma. Sono poi anche l'Inghilterra e l'Italia i due Popoli più interessati nella pace del mondo ed i più disposti a cooperarvi. Gl'Inglesi come Nazione e come Governo, liberali e pacifici di natura loro, trovarono anche nella unità dell'Italia da essi favorita una guarentigia di pace e di equilibrio in Europa.

***

L'avremo noi la pace con tanti armamenti, che si fanno, dicesi per mantenerla? Il certo si è che c'è almeno una tregua, e che perfino nelle quistioni della Bulgaria e dell'Egitto apparisce almeno una sosta. La facciamo anche noi, onde non ripetere le stesse cose; e notiamo solo, che anche i giubilei introducono una nota pacifica nelle relazioni politiche degli Stati Europei. Infatti, se il giubileo di Londra ci riporta colla mente a tutto quello che venne fatto nell'ultimo cinquantennio nel senso del pacifico progresso dei Popoli, non deve anche il giubileo del Vaticano, cioè del *princeps pacis*, che non farà più guerre per il regno di questo mondo non voluto da Cristo, dacchè l'Italia conseguì l'unità nazionale, portare il pensiero dei visitatori di Roma a quella espansione del principio dell'umana fratellanza, che è riposta nel Cristianesimo, e che sarà ripreso a sua guida da chi se ne professa capo?

Un giubileo simile, nella Roma intangibile dell'Italia, non si potrebbe nemmeno comprendere altrimenti. Esso poi verrà a dare la prova a tutto il mondo cristiano, che mai il Papato godette come attualmente tanta libertà di fare il bene e di agire colla sua influenza per la pace del mondo Cristiano. Qualche ispirazione per questa pace dovranno pure trovarla anche i visitatori di Roma nell'occasione di quest'altro giubileo, che dopo quello di una donna regina si celebra per un sacerdote, il quale ha smesso la divisa del soldato, che ad esso non si attagliava.

Un altro giubileo poi si verrà preparando a Roma dall'Italia quandochessia. Essa verrà continuando negli anni che le rimangono prima di celebrarlo tutti i suoi progressi economici e civili, ne farà la statistica riassuntiva, chiamerà l'Europa ed il mondo a vederli a Roma, accrescerà così il suo credito ed anche la sua influenza per la pace, diverrà davvero una grande potenza all'avanguardo dell'Europa sulla via di quell'Oriente, donde ci venne prima la civiltà, e poi una corrente di barbarie colle invasioni dovute umanizzarsi dai discendenti di Roma antica.

Pur troppo non tutto è bello ciò che succede nella Roma novella. Essa ci diede lo spettacolo di un Coccapieller per portare la nota comica in quel Parlamento dove non manca la teatralità in molte cose noiose. Ora poi ha fatto vedere nelle elezioni amministrative, che alle piccole consorterie politiche ivi accentrate non basta dividersi i posti tra loro con transazioni non le più lodevoli, per riuscire, ma bisogna occuparsi piuttosto seriamente a preparare con tutti i buoni elementi la Roma dell'avvenire, che sia degna di essere a capo della Nazione risorta, che accorse da ogni parte a liberarla dal suo giogo.

Ma al postutto noi dobbiamo considerare, anche come sono riuscite, le elezioni amministrative di Roma quale una vittoria del nuovo ordine di cose sopra quella intransigenza, che rimaneva ancora in molti vissuti sotto ad un altro reggimento. Il prender parte alla vita nuova di Roma italiana equivale ad un'adesione e ad un obbligo di assecondarla sotto pena di mostrare, nel caso contrario, sempre più evidente la propria impotenza.

Difatti i segni del tempo sono tali, che mostrano come le sette temporaliste ed extra-costituzionali oramai in Italia sentono di avere naufragato dinanzi al buon senso della Nazione, che ora mostra di volere, sulla stabile base delle libere sue istituzioni, occuparsi soprattutto del suo risorgimento economico, mettendo al loro posto gli agitatori non atti ad altro, che a disturbare la vita nazionale. Il Crispi ebbe tutta la ragione di dirlo al Cavallotti che porta tutta la sua eccessiva teatralità nella politica, che egli ed i suoi amici non fanno breccia colle loro fanciullaggini contro il buon senso della Nazione italiana, che li lascia dire senza nemmeno ascoltarli per quanto chiasso facciano tra loro nei ridicoli Comizii, che si succedono e sono sempre gli stessi.

Essa vuole e fa da per tutto in casa sua esposizioni, concorsi, gare in tutto quello che serve ai progressi economici e civili. Qualcheduno dice, che quello che si fa è anche troppo e che manifesta la vecchia tendenza delle feste e delle comparse. Sia pure ciò, ma non si può negare, che anche in tali feste si mostra il carattere nuovo assunto dall'attività nazionale in Italia. Essa vuole fare e produrre più e meglio e vedere quel di meglio che altri fa ed eccitare coi confronti tutti a fare meglio ancora. Insomma la Nazione quasi istintivamente ha portato la sua azione su di un altro campo, su quello pratico della cooperazione ai comuni interessi. C'è pure qualcosa di significante e che porterà i suoi buoni effetti in questa generale tendenza della nuova Italia, e sta ai suoi rappresentanti, al suo Governo, alla sua stampa l'assecondarla, cavando fuori dalle piccole dispute, dalle frivolezze, dai pettegolezzi, dalle personalità, ogni discussione e portando l'attenzione del pubblico sulla vita novella, che sola può dare alla Nazione prosperità e potenza in confronto delle altre.

Le leggi portate dinanzi alla Camera in questo poco tempo che rimane della sessione attuale procedono con un certo molto accelerato, sicchè neppure noi ci fermiamo adesso su di esse. Non vorremmo, che la malattia debilitante da cui si dice colto il capo dell'attuale Ministero dovesse produrre ora una inevitabile crisi, anche parziale che fosse. Ad ogni modo crediamo, che nessun grande mutamento sia per succedere nell'indirizzo adesso preso dal Ministero, che ci sembra proceda con qualche coscienza di quello che fa e che nelle vacanze prossime possa prepararsi al resto da farsi. Si parla ora fino di una riforma del Senato, ma questa, come l'altra delle Provincie e dei Comuni ed altre amministrative dovrebbero considerarsi come una riforma sola comprensiva di tutte che mirasse ad un ordinamento definitivo. Così dovrebbe essere posto il tema per la discussione durante le vacanze; ma una discussione seria fuori delle contese delle piccole consorterie e delle personalità.

Vedremo, se a questa si saprà venire e se, dopo avere spinto l'analisi fino agli estremi, i nostri ingegni politici si troveranno atti anche a conseguire una sintesi nella quale semplificando, e correggendo e completando molte delle cose fatte in fretta, si venga a dare un po' di stabilità anche agli ordini amministrativi nel nuovo Stato fatto dei sette di prima. A suo tempo torneremo anche noi su questo tema, che va discusso amplamente, ma anche tranquillamente e non pecorescamente, come fanno gli agitatori ignoranti nei ridicoli loro Comizii.

I veneti che presero parte alle guerre dell'indipendenza dal 1848 al 1870

Il senatore Luigi Torelli ha presentato ai soci la relazione sull'andamento della Società di Solferino e San Martino. La Società ha lo scopo di erigere un grandioso monumento a S. Martino e quello di presentare in una specie di grande rivista quanti hanno cooperato, come soldati in ogni grado, alle guerre combattute dal 1848 al 1870, esponendoli in grandi tabelle dette *Commemorative*, e colle quali intende decorare il monumento.

La Società fece lo spoglio di cinque archivii, del grandissimo di Torino, di quelli di Asti, di Venezia, di Firenze, della Spezia; e inoltre, carteggiò coi 3 dipartimenti marittimi di Spezia, Napoli e Venezia. Fino a venti amanuensi lavorarono contemporaneamente nelle 5 città accennate, e produssero oltre 640 mila estratti da matricole e ruoli, ed ogni individuo, ogni unità di quell'enorme cifra, è descritta in altrettante schede, che recano nome, cognome, patria, corpo nel quale servì, grado che ebbe, campagne alle quali prese parte, e decorazioni militari, se ne ebbe.

Ecco l'elenco numerico, secondo le Provincie, dei veneti che presero parte alle guerre dell'indipendenza:

Provincie	Risultato gen.	Spoglio parz. dell'Archivio di Venezia (Frari)	Spoglio parz. dell'Archivio di Asti
Belluno	1351	338	242
Padova	4738	2459	471
Rovigo	1868	367	445
Treviso	3847	1606	493
Udine	**3560**	**1434**	**375**
Venezia	10344	7096	750
Verona	2470	321	513
Vicenza	4144	1922	527

La conciliazione

Dicesi che l'on. Mancini pubblicherà un opuscolo sulla conciliazione combattendola.

E' atteso pure un opuscolo sulla conciliazione del canonico Mondella, che verrà pubblicato col permesso dell'autorità ecclesiastica.

DISASTRI A NAPOLI

Venerdì (24) verso le 3 pom. scoppiò un tubo della condottura dell'acqua del Serino in Via Roma, a Napoli.

La scossa prodotta dallo scoppio fu violentissima, e tutti i fabbricati se ne risentirono.

L'acqua, rompendo il selciato, inondò la via.

Molti operai che lavoravano nel sottosuolo del rione Santa Brigida furono salvati per miracolo da alcuni soldati, che passavano per caso.

L'acqua elevavasi a tale altezza che i cavalli degli *omnibus* erano impossibilitati a proseguire la loro via.

Moltissime cantine furono inondate.

Furon chiuse le saracinesche in via Roma, e perfino quelle del serbatoio principale di Capodimonte.

Tutta la città rimase sprovvista di acqua.

La notte precedente scoppiò un tubo in Via Materdei, cagionando un rumore come lo scoppio di una bomba. I danni non furono però gravi.

Nel medesimo tempo scoppiava un incendio in una fabbrica di fiammiferi ai Granili, che veniva però subito smorzato dai pompieri.

GL'ITALIANI DI LONDRA
e il Giubileo della Regina

La sera del 24 gl'italiani residenti a Londra diedero un banchetto per festeggiare il giubileo della Regina Vittoria.

Zuccani brindò alla Regina d'Inghilterra e ai Reali d'Italia.

Leone Levi lodò l'Inghilterra asilo dei patriotti italiani. Augurò che il popolo italiano possa celebrare il giubileo di Umberto.

Al banchetto assistevano 120 persone.

La difesa contro la filossera in Austria

La Società per la difesa dei vigneti austriaci, nelle ultime riunioni deliberò fra l'altro di ordinare 250,000 vitigni americani per i vigneti filosserati e 30,000 per quelli non filosserati.

Oltre di ciò inviò un'istanza alla regia Commissione per la filossera, affinchè in considerazione delle presenti condizioni della viticultura promuova una modificazione alla legge dell'imposta fondiaria nell'intento di esentare dal pagamento dell'imposta i nuovi vitigni formati con vitigni americani.

(Dall'*Allgemeine Wein-Zeitung*).

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25.

Senato del Regno

PRES. DURANDO

Si approvano a scrutinio segreto: il progetto sul servizio ippico e quello sul concorso del governo all'esposizione di Bologna.

Si approva poi senza discussione il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Si dà lettura di una proposta di legge di Garibaldi M. e Novilena per applicare la disposizione della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone dimostrino di aver preso parte alla campagna 1860-61.

Berio svolge una proposta di legge di iniziativa sua e d'altri relativa alla tassa sulla minuta vendita sulle bevande nei comuni chiusi.

Magliani non opponesi alla presa in considerazione che viene approvata.

Cavallotti svolge, a nome anche di Ferrari Luigi e Marcora, la sua interpellanza sugli intendimenti del governo in merito del concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi del 1889. Dice che sperava che l'Italia avesse corrisposto all'invito del governo francese in omaggio alla fratellanza dei popoli. La causa del non intervento all'Esposizione di Parigi è collegata alla politica estera; è frutto della triplice alleanza. Vede con dolore che il contegno del governo ci aliena ognor più le simpatie della Francia; l'occasione della prossima esposizione sarebbe stata propizia al riavvicinamento dei due popoli. E' convinto che l'Italia artistica e industriale darà una severa lezione al governo, e saprà dimostrare all'estero il progresso artistico ed industriale dell'Italia. Rammenta i vincoli di gratitudine che ci legano alla Francia e dichiara che onorare l'89 significa onorare la ragione e il diritto.

Grimaldi dice che non ragioni politiche, ma soltanto economiche, indussero il governo a rifiutare l'invito. Osserva che la Francia repubblicana respinse due volte i trattati coll'Italia. Riconosce che Rouvier attuale presidente del Consiglio dei ministri in Francia, è amico dell'Italia, ed anzi confida che con l'opera sua si potranno concludere trattati economici che valgono più dell'intervento dell'esposizione.

Risponde poi Crispi. Dice che Depretis dirige sempre la politica estera sebbene ammalato. Dubita dell'utilità delle esposizioni internazionali. Dopo il rifiuto delle grandi potenze l'Italia non poteva intervenire, senza dare all'intervento un significato politico. Riconosce che siamo figli del 1789, ma non conviene dimenticare la rivoluzione inglese e l'americana che precedettero l'89.

La nostra monarchia non teme le repubbliche.

Si è parlato di pressioni straniere, dirlo si può ma provarlo giammai. I popoli hanno sete di pace. Le nostre alleanze mirano a ciò. Cavallotti parlò del sentimento pubblico contrario agli intendimenti del governo. Ora egli osserva che gli amici politici di Cavallotti da circa un mese preparano i comizi contro la politica internazionale del governo; ma non sono riesciti a commuovere le popolazioni e sono rimasti senza eco nella parte sana del paese.

Conclude con dichiarare come il governo ha dichiarato all'ambasciatore francese, che cioè esso faciliterà in tutti i modi gli industriali e gli artisti italiani che crederanno prender parte all'esposizione di Parigi.

Cavallotti osserva che mentre Grimaldi attribuisce il non intervento all'esposizione a ragioni economiche, Crispi allude a ragioni politiche. Dichiarasi non soddisfatto delle risposte dei Ministri.

Grimaldi replica che non vi furono altre ragioni che le economiche, che impedirono all'Italia di accettare l'invito di partecipare all'Esposizione di Parigi.

Chinaglia presenta la relazione sul disegno di legge per l'aggiunta dell'elenco alle opere idrauliche di seconda categoria.

Romanin Jacur presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione di fiumi nel Veneto.

Seguita poi la discussione del disegno di legge sulle modificazioni alle leggi di registro e bollo.

Una proposta di Placido di rimandare la discussione a Novembre non è approvata.

Levasi la seduta alle 7.40 pom.

Seduta del 26.

Dopo alcune osservazioni di Cavallotti sul processo verbale della precedente seduta e la relativa risposta di Crispi, che dichiara che non starebbe un minuto al suo posto se dovesse subire pressioni qualunque esse sieno, la Camera accorda la facoltà di procedere contro l'on. deputato suddetto.

La Camera approva poi tutti gli articoli della legge sulla modificazione della legge 1865 sulla sanità pubblica.

Si approva pure la spesa straordinaria per la sistemazione del porto del Lido.

Approvansi quindi diversi altri progetti, fra i quali i seguenti:

Progetto per la modificazione della legge di contabilità per l'acquisto dei tabacchi esteri e grani per l'esercito.

Proroga al 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

La seduta venne chiusa alle ore 6.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per il periodo decorribile dal primo luglio al 31 dicembre dell'anno corrente, si apre un nuovo abbonamento al *Giornale di Udine* alle seguenti condizioni:

In Udine a domicilio.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. **8.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » **4.—**

Nel Regno.

Semestre da 1 luglio a 31 dicembre . . . . . L. **10.—**
Trimestre da 1 luglio a 30 settembre . . . . . » **5.—**

Essendo prossima la scadenza del II. trimestre, invitiamo i nostri abbonati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 26 giugno 1887.

In Europa bassa pressione sulla Russia; alta pressione all'estremo nord della Spagna 770. In Italia barometro leggermente disceso, Palermo 763, Venezia 762. Ieri qualche pioggerella e pochi temporali sugli Apennini. Stamane cielo generalmente sereno. Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, tempo buono.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Dazio Consumo. Il Municipio di Udine avverte il pubblico che conformemente alle speciali disposizioni regolamentari interne, ed all'avviso già pubblicato in data 15 dicembre 1885, la Ricevitoria di Porta Villalta, rimasta temporaneamente attivata fino all'ultimazione dei lavori alla Barriera di Porta A. L. Moro (S. Lazzaro), col giorno 1 luglio 1887 va ad essere chiusa ed il corrispondente ufficio di sdaziamento verrà nello stesso giorno aperto nella nuova ricevitoria di detta Porta Anton Lazzaro Moro, per la quale è tolto il divieto di sdaziamento.

La Porta Villalta quindi per effetto di tale trasloco viene a cessare di essere porta d'immissione daziaria, e così anche di avere ufficio di riscossione, e diventa semplice Barriera di repulsa per cui, come la Barriera di Porta Ronchi, resterà aperta nelle sole ore di giorno per comodità dei cittadini e sotto la vigilanza degli agenti daziarii a mente del prescritto dell'art. 7 delle Disposizioni esecutive in vigore.

Dal Municipio di Udine
li 23 giugno 1887.

Il ff. di Sindaco
AVV. VALENTINIS.

Da Palmanova ci scrivono in data 26 corr.:

Ieri per le vie di Palma echeggiavano allegri canti. Eran quelli dei giovani di questo distretto, nati nell'anno 1867, convenuti nel capoluogo per soddisfare l'obbligo dell'estrazione del numero, obbligo che incombe a tutti i cittadini pervenuti all'età di vent'anni. Essi dunque avean in corpo una viva allegria, perchè consci di entrare a far parte di quel disciplinato e valoroso esercito, formato da connazionali, che presta di buona voglia il suo servigio alla patria naturale e al proprio legittimo Re, i cui strenui antenati sempre altro di mira non ebbero che la redenzione del nostro bel Paese dal giogo dell'abborrito straniero.

I padri di questi coscritti non furon certo, in simile circostanza animati da pari sentimenti di viva allegria, imperocchè eglino ben si sapevano che servir doveano lo straniero che li tenea oppressi, perchè sapevano che venivano recati fra gente di usi e costumi forse diametralmente opposti ai propri, fra gente cui, al bisogno non potevano neppure comunicare le proprie idee, non essendo capaci nè di parlarne, nè di intenderne l'idioma. Eran dessi in condizioni anormali, epperciò ragionata e scusata quella loro ripugnanza.

X.

Ferrovia Udine-Cividale. — Ricorrendo, mercoledì, la sagra di San Pietro, la Società Veneta ha disposto che in tal giorno venga attivato un treno straordinario il quale parta da Cividale alle ore 11 pom. con fermata a Remanzacco.

I concerti musicali all'aperto. La Banda cittadina suonerà giovedì, 30 corr., dalle 7 alle 8 1/2 nel *Giardino Grande*.

Dicesi pure che la Fanfara del Reggimento cavalleria (Savoia) suonerà domani in *Piazza S. Giacomo*.

Un bravo artista udinese. Davide de Valentino di Udine è molto stimato a Gorizia pei suoi lavori d'intaglio in legno.

Ultimamente egli eseguì un forzieretto in legno in istile del rinascimento.

Il *Corriere di Gorizia* scrive che gl'intagli del detto forzieretto sono egregiamente eseguiti, il tutto leggermente imbrunito, dorato ed ornato di malachite, amatista e d'un vecchio smalto.

La Commissione pel miglioramento della frutticoltura in Friuli ha rivolto a tutti i sindaci dei distretti di Maniago, Tolmezzo, San Pietro al Natisone e Gemona una circolare. Essa circolare ha lo scopo di animare anche i coltivatori della montagna all'invio di frutta all'esposizione permanente presso la Associazione agraria friulana.

Ospizii Marini. Ieri ebbe luogo dalla Commissione medica la visita ai bambini scrofolosi che aspirano ad essere spediti alla cura salutare dei bagni marini in Venezia.

Gli aspiranti sommano a quarantuno ma il Comitato ha mezzi soltanto per spedirne appena una metà. Esso perciò si rivolge fiducioso alla sperimentata carità cittadina, sicuro che tutti coloro cui fu fatto speciale appello e che ancora mancano di presentare la loro offerta, si daranno premura di rimetterla entro la corrente settimana avendosi stabilita la spedizione pel giorno 4 luglio p. v.

—

VI elenco delle offerte agli ospizii marini pel 1887.

Obblazioni precedenti	L.	975.—
Minisini Francesco	»	5.—
Corradini e Dorta	»	5.—
Fratelli Dorta	»	5.—
Volpe cav. Antonio	»	10.—
Totale	L.	1000.—

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Le feste di Valvasone. Mercoledì 29 corrente ha luogo la rinomata sagra di San Pietro.

La Società delle feste ha pubblicato il programma ufficiale degli spettacoli che si daranno.

Alle 3 1/2 pom. comincierà il gran ballo popolare colla distinta orchestra di Bertiolo.

Alle 6 pom. Corsa di velocipedi lungo la strada provinciale.

Durante le corse suonerà la banda musicale del luogo.

Alle ore 8 1/2 pom. grandioso spettacolo di fuochi artificiali, dato dal celebre pirotecnico Altarini.

Festa da ballo. Mercoledì 29 corr. in occasione della fiera di S. Pietro, si darà una straordinaria festa da ballo, nella sala teatrale di Tarcento. Suonerà l'orchestra Guarnieri.

Ingresso libero. Per ogni danza c. 15.

Scuole. Un amico che molto stimiamo ci scrive da Firenze:

Si entrava e si girava per un labirinto di minuscoli corridoi, che s'infilavano l'un con l'altro come i tubi d'un canocchiale e ci si sentiva presi da quella specie di soffocazione che si proverebbe a passeggiare per l'intestino d'una balena! Gli usci si aprivano a sportello nelle pareti, le scale s'ingolfavano nel grosso delle muraglie, e si andava sempre più giù.... La scuola comunale era in cantina! Questi non lieti ricordi mi vennero alla mente visitando or non ha guari uno splendido Istituto che si chiama: *L'educazione nazionale* che trovasi qui a Firenze nello storico palazzo Sermolli.

Non vi posso ridire a parole la bella impressione che mi fecero quelle sale immense, quei vasti ambienti, dove si respira un'aria saluberrima, come se si fosse all'aperta campagna. Nè manca un poetico giardino per la ricreazione degli alunni. In quanto alle scuole, ve ne ha una speciale di commercio, che vorrei raccomandare a tutti i padri di famiglia, perchè è riuscita un'eccellente istituzione sotto gli auspici di un bravo professore, il signor Filippo Bottai.

Q.

Biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione di Venezia dalle diverse stazioni del Friuli.

La Società della rete ferroviaria adriatica accorda i biglietti d'andata e ritorno alle seguenti condizioni: *Cormons* (8 giorni) ai prezzi di l. 26.—, 18.20, 11.25 per le tre relative classi; *San Giovanni di Manzano* (8 giorni) ai prezzi di l. 25.15, 17.60, 10.85; *Buttrio* (5 giorni) a l. 24.10, 16.90, 10.35; *Udine* (5 giorni) 22.80, 15.95, 9.80; *Pasiano Schiavonesco* (5 giorni) 20.10, 14.05, 9.15; *Codroipo* (5 giorni) 18.30, 12.80, 8.25; *Casarsa* (5 giorni) 17.45, 12.20, 7.50; *Pordenone* (5 giorni) 15.—, 10.50, 6.45; *Sacile* (5 giorni) 12.85, 9.—, 5.50; *Pontebba* (8 giorni) 33.40, 23.40, 14.35; *Dogna* (8 giorni) 30.80, 21.55, 13.90; *Resiutta* (8 giorni) 28.90, 20.25, 13.—; *Moggio* (8 giorni) 28.45, 19.95, 12.80; *Stazione per la Carnia* (8 giorni) 29.10, 20.40, 12.50; *Venzone* (8 giorni) 28.05, 19.05, 12.15; *Gemona-Ospedaletto* (8 giorni) 27.25, 19.10, 11.70; *Magnano-Artegna* (8 giorni) 25.10, 17.55, 11.30; *Tarcento* (8 giorni) 24.50, 17.15, 11.05; *Tricesimo* (8 giorni) 23.90, 16.75, 10.75.

I biglietti di *5 giorni* daranno facoltà ai portatori di eseguire la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno da quello dell'acquisto, ma non autorizzano a fermate intermedie. Quelli con validità di 8 giorni danno facoltà di fermarsi in tre stazioni intermedie a scelta del viaggiatore, tanto nella corsa di andata che nel ritorno, ma la corsa di ritorno deve essere *compiuta* entro il periodo di validità di detto biglietto, dovendo però indicare quale è la stazione dove intende di fermarsi.

Dell'acqua, e buona, ne avremo. Appena voi uscite da Porta Gemona, vi trovate... Che cosa? Forse la tramvia a cavalli, o quella, o quelle a vapore che si progettano, o molte altre case che faranno la prolungazione della città fino a Paderno? Adagio, Biagio. Non tanto, ed io vi parlo del presente e non dell'avvenire.... come il *Giornale di Udine* fa molto spesso, quasi fosse.... un *profeta*... con quel che precede e con quel che segue. Voi troverete colà l'acqua.... Quella della Roggia? E' cosa vecchia. — Io aspetto invece quella delle fonti, che hanno da portarsi a domicilio, perchè, oltre al bere, possa lavarmi anche i.. — Sì, sì, ti laverai tutto quello che vorrai. L'acqua non è ancora, ma si trova per via. Tu ci vedi intanto sulla strada quei tubi di ferro, che ti promettono il fatto tuo. Se ci sono i tubi, è segno, dico io, che si scava il canale, e che si faccia è segno che siamo alla porta... — Coi sassi? — No, coll'acque di Qualso. Dunque, salutato Leopoldo che *aspetta*, avanti sempre.

Passiamo per quella strada su cui si poteva collocare la ferrovia senza tanta fatica, vediamo i gelsi tutti sfogliati, del frumento che promette, del sorgo che aspetta, della medica che ha alquanto patito, e avanti, avanti arriviamo finalmente a Zompitta colle limpide sue *Roggie*, delle quali, se non è vero che l'una va a finire nelle *paludi* (!!!) di Morteglinno, come altri disse, l'altra va nelle fosse di Palmanova, dove s'impaluda, mentre si potrebbe utilmente adoperare nelle irrigazioni dopo avere bagnato il nostro già antico baluardo e poi avanti alla Pescaja, ora bene regolata e che potrebbe forse con qualche modificazione servire a cavare ancora più acqua per l'irrigazione, quando i Friulani avranno davvero imparato ad irrigare. Poi, scoperto il *canaletto delle fonti*, abbiamo veduto che in molti luoghi escono dei zampilli di freschissima e purissima acqua, cui, coll'ajuto di una cara ragazzina, possiamo bere e giudicare eccellente. La raccolta dell'acqua, come abbiamo veduto ad una bella luce di sole, si sta compiendo per bere, sicchè l'avremo ben presto ospite in casa nostra.

Dicasi quel che si vuole, ma da quando il pozzo di Piazza dei Teatri dava acqua con qualche altro, invece che accogliere nella sua profondità della neve, che laggiù si va disfacendo, dei progressi *in fatto di acqua* ne abbiamo fatti ad Udine.

Prima le Roggie, poscia le acque di Lazzacco, indi il canale del Ledra-Tagliamento, ed ora l'acqua delle fonti di Qualso e compagnia.

Ne abbiamo da bere ed abbondante e buona, da lavarci e farci dei bagni anche in casa e da gettare sul fuoco in caso d'incendio, da potersene servire per le cloache, e che dieno una broda da fare delle marcite di fuori, là sotto alla Gervasutta, al pari di quella famosa della Vettabia di Milano, da servircene per molini perfezionati e per altre fabbriche, le quali *aspettano* di essere costruite presso alle cadute contermini alla città. Chi di fuori non lo sapesse, venga a vedere. Noi abbiamo qui forza idraulica abbondante, mano d'opera distinta ed a buon mercato ed una plaga fatta per l'industria. Volete cavare dei tessuti, o della carta dalla corteccia del gelso? Noi siamo pronti a darvi la materia prima. Volete darci dello zucchero, e noi coltiveremo barbabietole e sorgo del Minnesota. Volete... ma basti così per oggi. E giacchè quell'*uva americana* che abbiamo veduta diffusa dovunque ci portò il nostro cavallo non ci prometta del buon *vino*, teniamoci all'*acqua* ed andiamo a fare intanto un bagno dallo Stampetta, essendo proprio questa roba di stagione. Dell'*acqua*, e buona, ce ne sarà per tutti.

V.

Asta volontaria. Presso la sede del Circolo Artistico Udinese (Palazzo Antonini) nel giorno di sabato 25, lunedì 27 e martedì 28 giugno corrente dalle ore 10 ant. alle 2 pom. verrà tenuta un'asta volontaria di mobili, quadri, oggetti di tappezzeria, musica, libri, lampadari per gas, ecc. ecc.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine il giorno 30 corr. al 1° piano dell'Albergo d'Italia.

Caso disgraziato. In un Comune di questa Provincia successe l'altro giorno un caso disgraziato.

Non citiamo nomi, nè il paese, perchè pregati a tacerlo, e ciò per non mettere in seria inquietudine i numerosi parenti di quella persona alla quale successe la disgrazia. A costui adunque

avevano preparato il caffè nero, nel quale, sbadatamente, anzichè porvi dell'acquavite, versarono da una identica bottiglia un preparato arsenicale.

Solo dopo bevuto il caffè, il disgraziato si accorse dell'equivoco. Chiamato in fretta il medico del luogo, trovò il caso alquanto disperato, essendochè l'infelice era già in preda a dolori e spasimi atroci.

Somministrati gli opportuni rimedi, pare che il pericolo sia ora scongiurato, però il disgraziato si trova sempre in condizioni piuttosto gravi.

Teatro Minerva. Discreto pubblico assisteva ieri sera e sabbato alla rappresentazione del Circo equestre anglo-americano I. E. Rueger.

La Compagnia è già entrata nei pieni favori del nostro pubblico. E diffatti lo dimostrano i ben meritati applausi che in larga dose riscuotono ogni sera generalmente tutti gli artisti. Fra i quali primeggiano le simpaticissime madamigelle *Paolina, Mina e Olga* che alla bravura aggiungono la grazia ed il brio che fa andar in solluchero i nostri giovanotti.

Quello però che finora maggiormente interessa il pubblico, sono i *giuochi Icariani* della *famiglia Nagels*, e *Mister Antony* il celebre uomo serpente, che eseguisce con una precisione e sicurezza veramente impareggiabili.

Molto bene pure tutti gli altri artisti.

Questa sera vedremo i tori, che già furono ieri *ufficialmente* presentati al pubblico. Ce ne dicono meraviglie, vedremo!

Prima di chiudere, ci permetta il signor Rueger una domanda: Perchè il clown *Tony* non ha sinora mai fatto sentire la sua voce?...

E' una domanda che abbiamo sentita dalla bocca di molti, la riportiamo a titolo di cronaca (!).

Lord Veritas.

Questa sera alle 8 3|4 grandioso spettacolo.

Si produrranno i principali artisti della Compagnia.

Debutto dei tori ammaestrati, l'ottava meraviglia del mondo.

Ingresso lire 1, loggione cent. 50. Le sedie in prima galleria sono libere.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1887.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	massimo	adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
26	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	461 99	143 20	3 15	3 37	3 22	3 26
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	2339 15	427 65	3 40	3 65	3 50	3 48

Mercato odierno.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3.40, 3.45, 3.50, 3.55, 3.60 a 3.80.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3.00, 3.40.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 19 al 25 giugno 1887

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
Id. morti » — » 1
Esposti » — » 1

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Teresa De Lorenzi di Angelo d'anni 8 e mesi 7 scolara — Giuseppe Stabile di Vincenzo d'anni 16 agente di negozio — Egidio Zuccolo di Antonio d'anni 7 scolaro — Sebastiano Gattolini di Carlo di mesi 2 — Marianna Dondo fu Stefano d'anni 25 serva — Ida Fontana fu Luigi d'anni 5 e mesi 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Michele Zuliani fu Paolo d'anni 49 scrivano — Ferdinando Dezilli di giorni 23 — Sante Bin fu Valentino d'anni 53 agricoltore.

Morti nell' Ospitale militare.

Antonio Fabbro di Domenico d'anni 41 guardia P. S.

Totale n. 11.

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Cautero agricoltore, con Teresa Casarsa contadina — Arturo Bonassi muratore, con Teresa Degano contadina — Antonio Castenetto servo, con Maria-Orsola Crose casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore, con Teresa Dianan casalinga — Paolo Busolini negoziante, con Teresa Rubic civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Paron fonditore, con Lucia Cosalini casalinga — Antonio Saltarini tappezziere con Teresa Vendramini sarta — Ignazio Seitz, barbiere con Felicita Mungherli casalinga — Francesco Tiziano macellaio, con Teresa Botti sarta — Giuseppe Nigris calzolaio con Giovanna Comino casalinga — Giuseppe Scrosoppi cappellaio con Maddalena Driussi cameriera — Pietro Marangoni falegname con Elisa Midene setaiuola — Valeriano Bon cantiniere, con Maria Sovrano serva.

FILIPPO FILIPPI

Inattesa e dolorosa mi giunse ieri da Milano la notizia della perdita d' uno cui ebbi ad egregio collega nella *Perseveranza*. Filippo Filippi, vicentino di origine, lo conobbi la prima volta a Milano alla metà d'agosto 1859; ed egli anzi, come la seppi da lui medesimo, aveva avuto da' suoi amici l'incombenza di recarsi ad Udine per invitarmi ad andare a Milano dove essi avevano l'intenzione di fondare un giornale.

Trovo giustissimi tutti gli elogi cui i giornali milanesi fanno dell' illustre critico di opere musicali, che meglio di tutti parlava di quell' arte di cui aveva piena conoscenza.

I suoi scritti si leggevano volentieri anche quando parlava di cose dal lettore non udite, giacchè c'era in essi sempre qualcosa detto da vero maestro.

Povero Filippi, due anni fa lo potei risalutare a Milano e mi parve che nulla si fosse mutato in lui cogli anni. E' morto di 56! Sarà difficile alla *Perseveranza*, come a qualunque altro dei grandi giornali, di darsi uno specialista della critica teatrale che valga quanto lui. Assisto col cuore addolorato agli onori funebri cui gli amici oggi gli faranno.

P. V.

Napoleone I. Disse un celebre filosofo francese che Napoleone il Grande aveva ricevuto una sola cosa dal padre suo, la eredità funesta che lo spinse innanzi tempo nel sepolcro, mentre tutto il rimanente gli era stato elargito dalla munificenza di Dio. Ma che gli valsero il genio e la potenza? Il cancro che avea ucciso il padre dovea colpirlo nei visceri medesimi e presso a poco verso la stessa età. Taluni morbi che, come quello del cancro, si sanno essere trasmissibili di padre in figlio, debbono curarsi originariamente con l' apportare profonde modificazioni alla costituzione, nella stessa maniera che per distruggere un germe malefico alle piante o per ingagliardirne il tronco e i rami, si modifica il terreno su cui vegetano. E la virtù appunto di portar fra le trame dei tessuti organici un così salutare effetto, rigenerando, per dire così, gli elementi che sarebbero predisposti alle affezioni cancerigne, l' ha lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, unico rimedio premiato otto volte per le sue virtù rigeneratrici del sangue.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Bellunò farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Notizie sul mercato dei Bozzoli

Conegliano 24. Verdi da l. 3,20 a 3.55. Gialli da l. 3.30 a 3.80.

Treviso 26. Verdi da l. 3.13 a 3.35. Gialli da l. 3.20 a 3.65. Incrociati da l. 3.10 a 3.40.

Vicenza 26. Gialli, massimo l. 3.60, medio 3.45, minimo 3.35. Verdi 3.15, 3.05, 2.90. Incrociati Giapponesi 3.20, 3.05, 2.95.

Milano 26. Gialli, massimo l. 3 90, medio 3.81, minimo 3.60. Incrociati 3.45, 3.12, 3.—.

Cologna Veneta 25. Gialle indigene, massimo l. 3.75, minimo 3.35. Bianche indigene 3.40, 3.10. Giapponesi verdi originarie e riprodotte 3.40, 3.00. Incrocio di razze giapponesi 3.30, 3.10. Quantità totale venduta chil. 33940.

Torino 25. Venduti oggi chil. 70.100. Nostrani superiori da l. 3.40, a 3.70, id. comuni da 3.20 a 3.30, id. inferiori da 3.— a 3.10. Giapponesi superiori l. 0.00, id. comuni 2.50, id. inferiori 2.—.

Gorizia 24. Qualità nostrana gialla, complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 6521.90, parziale oggi pesata chilog. 1689.50. Prezzo giornaliero minimo fl. 1.50, massimo fl. 1.70, adequato fl. 1.64.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 giugno.

Venezia	47	25	60	70	55
Bari	89	84	28	8	30
Firenze	25	72	12	33	84
Milano	81	18	42	64	27
Napoli	2	40	81	15	86
Palermo	75	77	9	81	51
Roma	72	88	27	29	10
Torino	84	89	11	1	53

TELEGRAMMI

L' on. Depretis — Un ex deputato che impazzisce.

Roma 26. Il Presidente del Consiglio va rimettendosi. I medici credono rimosso ogni pericolo.

Dicesi che sia impazzito in Svizzera, dove era rifugiato, l' ex deputato Falleroni.

(Il prof. Falleroni, sortito deputato della minoranza a Perugia nelle elezioni generali del 1882, si rifiutò di prestare il giuramento).

I figli del Duca d' Aosta.

Torino 26. Il Duca di Puglia e il Conte di Torino sono partiti per Londra. Il loro viaggio in Inghilterra durerà oltre un mese.

Il Re di Serbia a Vienna.

Vienna 26. Il re Milano di Serbia arrivò a Vienna sabbato alle 3 1|4 p. Andò ad alloggiare al palazzo imperiale dove lo ricevette l' imperatore.

Oggi il re ricevette Kalnoky. L' udienza durò due ore. Al pomeriggio vi fu pranzo di gala presso l' imperatore. Sembra che il re ripartirà venerdì per Belgrado.

Medaglie d' onore a due regine e ad un re.

Parigi 26. Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi della società nazionale per lo incoraggiamento del bene. Numerosa assistenza di notabilità d' ogni genere.

Le medaglie d' onore furono conferite alle Regine d' Italia e di Spagna per le fondazioni pie, al re di Portogallo per la traduzione di Shakespeare.

Uragano a Tolosa.

Tolosa 25. Una tromba marina imperversò sulla città, le cui strade furono trasformate in corsi d' acqua.

I lavatoi del *Quai Danzade* furono sommersi dalle acque della fogna collettrice. La maggior parte delle lavandaie poterono salvarsi, ma otto sono mancanti. Tre cadaveri furono ripescati nelle acque.

La Regina Vittoria ringrazia.

Londra 26. La *London Gazette* pubblica una lettera della Regina esprimente i suoi vivi ringraziamenti al popolo pella buona accoglienza ricevuta.

La convenzione egiziana.

Londra 25. Il ministero decise che, se dopo le feste del Bairam la Porta non ratificherà la convenzione egiziana, l' Inghilterra rifiuterà qualsiasi concessione, compresa quella relativa alla fissazione dell' epoca dello sgombero dell' Egitto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 giugno

R. I. 1 gennaio 100 30 — R. I. 1 luglio 98.13
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 24 giugno

Inglese	103.1[4—	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1[4—	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 27 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.15; Id. Aust. (arg.) 82.35
Id. (oro) 112.90

Londra —.—; Nap. 10.02

MILANO, 27 giugno

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 27 giugno

Chiusa Rendita Italiana 98.87
Marchi 124. l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti